

**Consiglio Regionale della Campania**

**VII Commissione Consiliare Permanente  
Ambiente-Energia-Protezione civile**

**Presidenza del Presidente Zannini  
(De Luca Presidente)**

L'anno duemila ventitré, il giorno 4 del mese di ottobre, la VII Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Zannini, è convocata alle ore 16.30 in Audizione in presenza e da remoto con il seguente

**O.d.G.:**  
**allagamenti nel Comune di Parete (CE).  
Criticità relative all'impianto fognario di  
collettamento.**

**Intervenuti:**

in presenza  
**Manzi Rosario** - dirigente staff Ciclo Integrato delle Acque/Giunta regionale;  
**Licciardi Antonio** - dirigente ITL Spa di Caserta;  
**Pasquale Di Biasio** - Presidente dell'ITL Spa di Caserta  
**Michele Conte** - Consigliere comunale per il Comune di Trentola;  
**Paolo Conte** - Presidente del Consiglio comunale di Villa di Briano;  
**Bruno Diomaiuto** - Presidente del Consiglio comunale di San Marcellino;  
**Michele Di Luise** - responsabile area tecnica del Comune di San Marcellino;  
**Anacleto Colombiano** - Sindaco del Comune di San Marcellino e coordinatore EIC ( Ente Idrico Campano), distretto di Caserta;  
**Michele Falco** - Vicesindaco del Comune di Parete;  
**Costanzo Gabriele** - Assessore Comune di Trentola Ducenta;  
**Giuseppe Sequino** - Vicesindaco comune di Frignano.  
**Tessitore Nicola**- Consigliere comunale Comune di Frignano;

**Roberto Zaccillo** – Assessore Comune di Villa di Briano;

**Domenico D'Alterio** - dirigente Comune di Giugliano in Campania

**Giovanni Marcello** - Direttore generale facente funzione dell'EIC Napoli

**Salvatore Schiano Lo Moriello** – EIC

da remoto

**Nicola Pirozzi** - Sindaco di Giugliano

Assistono la seduta per gli uffici Enrico Gallipoli dirigente II UD studi legislativi e assistenza alle Commissioni Permanenti, Anna Rosselli funzionario PO (da remoto), Gennaro Bergantino Istruttore Amministrativo.

**La seduta ha inizio alle ore 16.55**

PRESIDENTE (Zannini). Buon pomeriggio a tutti. Faccio velocemente l'appello.

Consigliere	Massimiliano Manfredi	ASSENTE
Consigliere	Maria Muscarà	ASSENTE
Consigliere	Luigi Abbate	ASSENTE
Consigliere	Salvatore Aversano	ASSENTE
Consigliere	Michele Cammarano	ASSENTE
Consigliere	Nunzio Carpentieri	ASSENTE
Consigliere	Mario Casillo	ASSENTE
Consigliere	Francesco Cascone	ASSENTE
Consigliere	Valeria Ciarambino	ASSENTE
Consigliere	Luigi Cirillo	ASSENTE
Consigliere	Felice Di Maiolo	PRESENTE
Consigliere	Fulvio Frezza	ASSENTE
Consigliere	Iovino Francesco	ASSENTE
Consigliere	Corrado Matera	ASSENTE

Consigliere	Giovanni Mensorio	ASSENTE
Consigliere	Erasmus Mortaruolo	ASSENTE
Consigliere	Livio Petitto	ASSENTE
Consigliere	Antonella Piccerillo	ASSENTE
Consigliere	Raffaele Maria Pisacane	ASSENTE
Consigliere	Giovanni Porcelli	ASSENTE
Consigliere	Diego Venanzoni	ASSENTE

Diamo atto della presenza di Michele Conte, Consigliere comunale per il Comune di Trentola; Manzi Rosario, dirigente staff Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania; Licciardi Antonio, dirigente ITL Spa di Caserta; Pasquale Di Biasio, Presidente dell'ITL Spa di Caserta; Bruno Diomaiuto, Presidente del Consiglio di San Marcellino; Michele Di Luise, responsabile area tecnica del Comune di San Marcellino; Anacleto Colombiano nella veste sia di Sindaco del Comune di San Marcellino che di coordinatore EIC, distretto di Caserta; Michele Falco, Vicesindaco del Comune di Parete, delegato al ramo; Costanzo Gabriele, Comune di Trentola Ducenta, Assessore. Vedo video collegato da Giugliano il Sindaco di Giugliano insieme al dirigente del settore. È presente Salvatore Schiano Lo Moriello e Giovanni Marcello, che è il direttore generale facente funzione dell'EIC Napoli. La presente audizione mi è stata sollecitata da Anacleto Colombiano, nella veste di coordinatore dell'EIC di Caserta, dal Sindaco di Parete, dal Vicesindaco di Parete, un po' tutti i Sindaci della zona che abbiamo citato, tra poco dovrebbe arrivare anche il Comune di Frignano e il Comune di Villa di Briano, che ho sentito questa mattina. La questione è la bomba d'acqua che si è scagliata su quella zona il primo o il 2 ottobre, e che ha riproposto il tema di un allagamento, quindi, anche della capacità della rete idrica o fognaria. Approfondiranno i Sindaci qual è, secondo loro il problema, rispetto ad eventi

metereologici che sono sempre più frequenti e molto più intensi che non nel passato. Inviterei qualcuno dei presenti ad illustrare il problema, dopodiché, vediamo in che modo procedimentalizzare, all'interno della Commissione Ambiente, un tavolo tecnico per poter presentare una proposta progettuale alla Regione, che è presente nella figura del dirigente del Ciclo Integrato delle Acque, per capire la loro competenza e per programmare le risorse necessarie a garantire l'intervento. Chi vuole intervenire? Sindaco di San Marcellino, Anacleto Colombiano, coordinatore dell'EIC Caserta.

**ANACLETO COLOMBIANO, Sindaco del Comune di San Marcellino e Coordinatore EIC Caserta:** buonasera. Grazie Presidente per l'opportunità. Ho chiesto l'audizione e prontamente lei ha fatto come sempre il suo dovere, ha organizzato tutto. Si parlava del collettore di Parete, ma il problema non è Parete, Giugliano o altri Comuni della zona, è un problema che esiste a San Marcellino, come a Parete, come a Trentola Ducenta, a Frignano e Villa di Briano, c'è un asse che parte da Giugliano, all'altezza dove c'è il mercato ortofrutticolo, è una cascata in piena, ma non da oggi, da sempre. Probabilmente, negli anni passati c'era un alveo, un percorso naturale dell'acqua che a cascata partiva da Giugliano, attraversava il Comune di Parete, attraversa Trentola Ducenta, viene a San Marcellino, scarica su Frignano, Frignano, Villa di Briano e poi va verso i Regi Lagni. I paesi sono cresciuti a dismisura, ogni Comune fa degli interventi per quello che può, a San Marcellino ho avuto delle risorse, tre progetti finanziati per il dissesto idrogeologico, abbiamo fatto un grande lavoro, anche un tunnel sotto la ferrovia, di un diametro di tre metri, però, secondo me, abbiamo spostato il problema al Paese dopo. Parete ha avuto delle risorse, ha fatto dei lavori che hanno migliorato in parte il territorio, le problematiche che hanno sul territorio, ma le hanno spostate su Trentola. Se non si fa un progetto che va al di là di quelle che sono le possibilità di un Ente, di un Comune, un progetto che abbraccia tutti questi Comuni che a cascata

devono far sì che queste acque devono avere un percorso diverso da quelle che hanno adesso, butteremo risorse e ci illudiamo di poter risolvere le nostre problematiche e in effetti non lo facciamo mai. Adesso, è un momento particolare dove ci sono le condizioni per poter fare qualcosa di diverso. A Caserta abbiamo un gestore, c'è l'ITL, e potrebbe darci una mano, insieme all'EIC, potrebbe darci una mano a studiare questo problema e con l'aiuto della Regione a vedere se ci sono possibilità concrete per ovviare a questo problema. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE (Zannini).** Grazie a te.

**FELICE DI MAIOLO (Consigliere regionale Gruppo Misto):** Presidente, mi scuso per il ritardo.

**PRESIDENTE (Zannini):** mi ero preoccupato. Eravamo tutti quanti in apprensione, io per primo, perché Felice Di Maiolo è sempre presente. Grazie al sindaco Colombiano per l'introduzione. Qualche altro Sindaco, qualche altro amministratore vuole esporre il problema? Ovviamente, vi dico già il senso che stiamo dando a quest'audizione, ne abbiamo parlato anche con Bonavitacola la settimana scorsa. La Commissione Ambiente, oltre ad essere un luogo legislativo, dove alla fine facciamo l'ordinaria attività di restyling, di aggiornamento delle norme esistenti o di proposte di nuove norme, oltre a vigilare e sollecitare, deve diventare anche una specie di tavolo tecnico su questioni emergenziali come questa. L'abbiamo già fatto a Succivo, quando c'è stato il crollo a Succivo, l'abbiamo fatto per altre questioni, lì incrociando la competenza del Consorzio di Bonifica del Volturno. Poiché gli attori sono tutti qualificati, è una zona concentrata, in quella zona c'è anche il Sindaco di San Marcellino che è coordinatore dell'EIC, mettete insieme tutti i pezzi progettuali di cui ognuno di voi è dotato, potremmo istituire un tavolo tecnico di cui facciano parte i Comuni interessati, i cinque Comuni che abbiamo convocato, che sia coordinato dall'ingegnere Licciardi, che è il dirigente dell'ITL, quindi,

gestore unico per la Provincia di Caserta, che già serve tre o quattro di questi Comuni che abbiamo citato prima e gli altri sono programmati per il 2024. Si può mettere insieme una proposta progettuale, lavorando a braccetto con Rosario Manzi che ringrazio, che ovviamente è quello che ha la spesa in mano, è quello che deve aiutarci a capire in che modo l'intervento sia risolutivo per il sistema, perché la logica del ciclo integrato delle acque serve proprio a superare quello che diceva Colombiano prima, cioè faccio un intervento a San Marcellino, risolvo a San Marcellino e creo il problema al Comune accanto. Quando diciamo di caricare i progetti sul piano d'ambito, il presupposto dell'inserimento di un progetto sul piano d'ambito è il parere di compatibilità ambientale, quel parere di compatibilità ambientale serve a sciogliere proprio questo nodo, cioè serve a garantire il fatto che quell'intervento è risolutivo per il sistema, per l'area. Non è un cerotto, non è una somma urgenza, ma è un intervento risolutivo in una logica integrata. Pregherei ad intervenire il dirigente Rosario Manzo, prima di lui Giovanni Marcello che dovrebbe essere collegato, che è il direttore generale facente funzione dell'EIC. Concordiamo questo tipo di percorso, in maniera tale da aggiornarci da qua a due mesi, incominciare a portare uno studio di fattibilità appena è pronto, da poter consegnare alla programmazione delle risorse, per poterlo inserire negli interventi che hanno una priorità. Penso che questo sia un modo corretto per qualificare un intervento del genere. La parola a Giovanni Marcello, grazie.

**GIOVANNI MARCELLO, facente funzioni Direttore generale EIC:** buonasera. Grazie a tutti. Ho fatto una ricerca degli strumenti di programmazione dell'Ente Idrico Campano, nel piano d'ambito regionale e quello distrettuale, con mia sorpresa non ho trovato elementi riconducibili a questa criticità che viene richiamata nell'oggetto della riunione. Chiedo di avere informazioni un po' più dettagliate, se le infrastrutture interessate possono riguardare esclusivamente opere legate alle acque

meteoriche oppure se si tratta di opere miste, quindi, reti fognarie miste, sembra strano che non abbiamo, attesa la gravità della situazione che registro, elementi nel piano d'ambito. Massima disponibilità, anche se dobbiamo fare qualche sopralluogo, laddove è necessario, avevo già dato la disponibile al sindaco Colombiano. Presidente, disponi dell'Ente Idrico Campano rispetto a questa tematica secondo le esigenze più opportune, sono a disposizione.

**PRESIDENTE (Zannini):** grazie Giovanni. Non avevo dubbi. Non ci dimentichiamo che il 31 ottobre scade il PNRR, però ancora oggi non ho capito se il problema è idrico o fognario, quindi, approfondiamo questo tema. Passo la parola al Sindaco di Giugliano, dopodiché, passiamo la parola a Rosario Manzi che conosce bene la questione.

**NICOLA PIROZZI, Sindaco del Comune di Giugliano in Campania:** grazie Presidente per la tua disponibilità. Giugliano è a confine con Caserta e ha problemi che vengono dal Comune di Mugnano, Villaricca, Calvizzano e Qualiano, l'ingegnere Manzi conosce bene la questione e conosce le problematiche di allagamento del Comune di Giugliano, che partono da Giugliano centro e finiscono in zona costiera. Per quanto concerne Parete, il problema parte da Via Arco Sant'Antonio, che è una via di confine con il Comune di Parete, invece, la questione posta dal collega precedente, Colombiano, parte da un'altra zona, dove c'è il MOG (Mercato Ortofrutticolo Generale) nel Comune di Giugliano, parte da Qualiano, Villaricca, transita per Giugliano e arriva nei Comuni casertani. Ho posto più volte la questione nell'EIC, dove sono componente, e saluto il nuovo direttore generale del Comitato esecutivo. In qualità di Sindaco ho fatto diverse riunioni sul grave problema degli allagamenti che abbiamo a Giugliano. Caro Giovanni, ti invito qualche volta che fa un po' di pioggia, vedrai Via Verdi, dove c'è la biblioteca comunale, Via Madonna del Pantano, Via Carrafiello, Via Santa Caterina da Siena, Via Arco Sant'Antonio completamente allagate. Parliamo di decine e

decine di migliaia di cittadini, perché parliamo di oltre 50-60 mila abitanti che gravano in questa zona. Ho un territorio di 130 mila abitanti, più della metà, quando piove, si allaga. Occorre individuare ingenti risorse, fare un piano regionale, insieme all'EIC, insieme all'ingegnere Manzi, e con i Comuni. Occorre fare un discorso non di Comune, ma un discorso di rete, cioè di mettere a sistema tutti i Comuni, perché il problema non è di uno, ma di dieci o venti Comuni di cui l'epicentro, in negativo ovviamente, è Giugliano. C'è il dirigente del settore, l'ingegnere D'Alterio che conosce bene la situazione, abbiamo avuto incontri con l'ingegnere Manzi, chiedo se possiamo fare un tavolo tecnico sugli allagamenti di tutta la Regione, ma soprattutto del lato di cui ci stiamo interessando oggi, giuglianese casertano nell'accezione ampia.

(Interruzione microfonica)

**PIROZZI, Sindaco del Comune di Giugliano in Campania:** abbiamo le criticità che ho detto prima, nella zona di Via Arco Sant'Antonio, che collega con Parete. È un fiume in piena, Giugliano Parete, poi, l'altro versante della strada dove c'è il MOG, il mercato ortofrutticolo, si allaga tutto il resto del casertano, partendo sempre da Giugliano. Se facciamo un tavolo tecnico in Regione, con l'ingegnere Manzi, il dirigente del settore, l'ingegnere D'Alterio e i responsabili dei vari Comuni, riusciamo a trovare una soluzione, perché ho mezzo territorio allagato.

**PRESIDENTE (Zannini):** al di là del problema, che conosciamo tutti, avete qualche schema progettuale, qualcosa che avete già approntato e che avete provato a candidare da qualche parte? Avete messo su un progetto per risolvere questo problema? Credo che il senso del tavolo tecnico debba essere questo, quattro o cinque Comuni, ognuno ha la conoscenza del pezzo che riguarda la propria parte, si mettono tutte queste progettazioni insieme e si viene a capo di una proposta complessiva. Questo potrebbe essere, banalmente, un punto di partenza.

**DOMENICO D'ALTERIO, dirigente Comune di Giugliano in Campania:** il problema principale è che l'acqua fa da transito sui nostri territori e non c'è rete fognaria che potrebbe coltellarla per mandarla al territorio di valle. Vanno individuati dei progetti comprensoriali che quest'acqua la devono allontanare dai territori, perché se la collettiamo e la mandiamo a valle, spostiamo il problema a valle con tutto quello che c'è sulla strada, e stiamo parlando anche di 30 o di 40 centimetri d'acqua, e arriviamo anche ad un metro nelle zone più depresse. Non c'è una fogna al di sotto della sede stradale che la potrebbe contenere. Vanno previste, quindi, delle opere di laminazione a monte, in aree non urbanizzate, se ancora ce ne sono.

**PRESIDENTE (Zannini):** di questo ne dovete parlare all'interno del tavolo tecnico. Volevo capire se avete già un progetto preliminare, uno studio di fattibilità o qualcosa che immagina delle soluzioni e che rappresenti fotograficamente il problema o è tutto da fare? Se ce l'avete è un punto di partenza, diversamente, vi mettete insieme e cercate di partire.

**D'ALTERIO, dirigente Comune di Giugliano in Campania:** per una porzione del territorio abbiamo già una progettazione, siamo in attesa di risorse economiche per poter fare l'esecutivo e bandire la gara. Anche in questo caso, questa strada è stata oggetto di uno sprofondamento nel 2018, ed è ancora chiusa, ha tagliato il territorio di Giugliano in due parti. Abbiamo questo problema serissimo, ma tutto il tratto di collettamento che andremo a fare, è un collettamento massimo, abbiamo utilizzato tutta la sezione stradale, abbiamo approfondito, ma sicuramente avrà un periodo di ritorno di quattro o cinque anni, non azzereremo gli allagamenti di quel tratto, ma sicuramente li riduciamo. Il problema è che l'acqua che arriva, in questo caso ci arriva anche dalla zona ospedaliera di Napoli, è talmente tanta che va intercettata a monte, va intercettata prima della Circumvallazione esterna. Siamo tutti quanti della zona, quindi, conosciamo

l'area di cui sto parlando, non deve entrare nei nostri Comuni, perché se entra a Giugliano e poi Giugliano la manda su Parete che la manda su Aversa, fino a raggiungere i collettori e poi mandarla agli impianti. Qualcuno chiedeva se sono acque bianche o sono acque nere. Le fogne del territorio di Giugliano, come di tutti i territori limitrofi, sono fogne miste, quindi, l'acqua di cui ci allaghiamo è quella piovana, ma va sulla strada dopo che si è riempita la fogna, quindi, sulla strada abbiamo un'acqua diluita sicuramente, ma abbiamo un'acqua che ha una provenienza di acqua mista, quindi, fognaria. È un discorso che va fatto nel suo insieme, di acqua bianca e di acqua nera, quindi, di acqua mista.

**PRESIDENTE (Zannini):** è tutto molto chiaro. Sostanzialmente, va convocato il tavolo tecnico. Proporrei che ogni Comune metta a disposizione un suo tecnico per far sì che faccia parte di questo tavolo tecnico che va coordinato dall'ingegnere Licciardi, che è il gestore unico della zona. Dopodiché, è chiaro che se è vero che tutto quello che arriva a Caserta proviene dalla parte superiore di Giugliano giustamente l'ingegnere del Comune di Giugliano proponeva un intervento a monte, perché se si blocca tutta la quantità di acqua che arriva verso Giugliano è minore quella che arriva verso Caserta. Questo, se è il reale modo per risolvere una parte o tutto il problema, lo dovete verificare, come va verificato cos'altro si può fare da Giugliano verso i Comuni dell'agro aversano. Un sopralluogo, istituimo questo tavolo tecnico. Do atto della presenza del Vicesindaco di Frignano, Peppe Sequino, che saluto, il Vicesindaco di Villa di Briano, Paolo Conte, che saluto, l'assessore Roberto Zaccariello, che saluto, l'ingegnere Tessitore del Comune di Frignano, che saluto. Buon lavoro. Passo la parola a Rosario Manzi per mettere ordine e per dare una regia alle cose che stiamo dicendo.

**ROSARIO MANZI, Dirigente UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque/Giunta Regionale:** buonasera a tutti. Grazie per l'invito. Grazie Presidente. Ho ascoltato tutti quanti, il tema è abbastanza controverso. Gestisco un ramo,

non tutto, ma buona parte delle risorse assegnate alla Regione Campania per quanto attiene al ciclo integrato delle acque, dove per ciclo integrato delle acque parliamo, ovviamente, di fognature, collettori, depurazione e sistemi acquedottistici e idrici. Abbiamo a disposizione un'unica tipologia di risorse, con la quale abbiamo già programmato e stiamo ammettendo a finanziamento l'intervento di cui parlava il Sindaco di Giugliano, quello di Santa Caterina da Siena, 18 milioni di euro, che abbiamo programmato a dicembre dell'anno scorso, se non ricordo male, ma già quest'anno ne abbiamo fatte altre di delibere venendo incontro alle richieste di finanziamento dei Comuni che avevamo acquisito noi come Ciclo integrato delle acque della Regione Campania e dell'Ente Idrico Campano. Il tema che si sta rappresentando è un tema borderline. L'ingegnere D'Alterio, che è un ottimo professionista, oltre che dirigente tecnico, viene dall'esperienza dell'Autorità di bacino, questo è un tema a scala di bacino. Ovviamente, il tema a scala di bacino, dalle parole del sindaco Colombiano già emergeva, individua una mitigazione di un rischio idraulico o idrogeologico, che non attiene al servizio idrico integrato, cioè, sono risorse che non posso programmare. Nel momento in cui devo ammettere a finanziamento, anzi, prima di ammettere a finanziamento, per programmare e selezionare un'operazione sul Fesr 2021-2027, le cui linee d'azione fanno riferimento al ciclo integrato delle acque, conditio sine qua è che non sia contenuto all'interno della pianificazione d'ambito. Il fatto che queste esigenze, che pure nascono da lontano, non siano censite nella pianificazione d'ambito è una cosa che succede in tanti posti, proprio perché c'è stato uno sviluppo non controllato, non pianificato, si sono andati a tombinare quelli che erano dei corsi d'acqua naturali o artificiali che avevano proprio lo scopo di allontanamento delle acque meteoriche. L'aumento dell'impermeabilizzazione dei territori di cui stiamo parlando, comporta che queste acque meteoriche vanno nelle fogne, quindi, creano due ordini di problemi. L'esondazione di acqua, ancorché diluita,

comunque a contatto con acque nere, quindi, contenenti batteri e sostanze organiche inquinanti è un problema ambientale. Quando questi collettori, queste fogne sono insufficienti e c'è l'esondazione questo chiaramente lascia sul territorio dei risvolti anche di natura organica. Il secondo grande problema è un problema di sistema. Se queste cose le portiamo nelle fogne, ovviamente, non ci sono fogne che tengano per portare tutta l'acqua che è caduta nei giorni del 2 ottobre. Il tema è quello di cercare di arrivare ad una pianificazione d'ambito e di distretto che tenga conto di esigenze di mitigazione del rischio idraulico idrogeologico. Diceva bene il collega D'Alterio, Giugliano ha il problema successivo: la collina dei Camaldoli, le vasche di laminazione di Quarto, gli alvei scoperti, che in qualche modo diventano tombati e diventano fogne miste. Su questo ovviamente si crea il problema. Andrebbero fatti degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico attraverso delle vasche di laminazione, piuttosto che delle vasche di assorbimento, piuttosto che degli interventi che in qualche modo prendano queste acque meteoriche che oggi come oggi, con i cambiamenti climatici che stiamo registrando, danno vita a fenomeni sempre più frequenti di bombe d'acqua, così come le vogliamo chiamare, quindi, di caduta di parecchi millimetri di acqua in poco tempo e, quindi, su una superficie non hanno il tempo di essere assorbite, qualora la superficie fosse assorbente, quindi, si riversano nelle condotte, generando i problemi che stiamo vedendo. Il tema è proprio questo, se pianifichiamo l'intervento di ampio respiro, e lì ovviamente chiederemo a tutti voi, è opportuno un tavolo tecnico in tal senso. Mi posso, ovviamente, fare carico di portare in pianificazione e programmazione regionale gli interventi che riguardano il servizio idrico integrato, però mi posso fare anche – ovviamente anche il Presidente – portatore con i colleghi, parlo del dottor Palmieri, che è responsabile dell'ambiente, quindi, della difesa suolo. C'è una piattaforma, il Rendis, gestita direttamente dal Ministero, rispetto al quale si caricano i progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico e poi, man

mano che arrivano le risorse e secondo una graduatoria di valutazione, scalano e vengono finanziati. È questo il quadro generale su cui dobbiamo inserire il discorso di come arrivare a dare delle soluzioni in tal senso. Come Regione Campania mi sono fatto carico di programmare delle risorse sui grandi collettori, alcuni dei grandi collettori di proprietà di Regione Campania, ancorché ereditati dall'ex Cassa del Mezzogiorno, che nascevano come dei canali di regimentazione delle acque meteoriche e che nel tempo sono diventati dei veri e propri collettori misti. Lo sviluppo del territorio non essendo ben pianificato e programmato, ha fatto inserire delle fogne all'interno di questi collettori: qual è il primo fosso dove posso andare a scaricare? Quello è diventato un collettore misto. È questo il contorno generale. Per quanto mi riguarda, l'impegno è di analizzare. Poi procederemo come abbiamo fatto anche con il Sindaco di Giugliano, il Vicepresidente e i Sindaci dell'area Flegrea, nell'ambito di quelle che sono stati degli eventi che hanno caratterizzato gli allagamenti dell'area Flegrea, anche se lì c'era un tema leggermente diverso, dove era coinvolto anche il Consorzio di Bonifica. Lì il tema era il tema delle idrovore, parliamo di un'area depressa, di un'area bonificata, quindi, chiaramente, laddove le idrovore non funzionano e si ha un problema, si ha un problema di allagamenti generalizzati. Si sta lavorando in quella direzione, ma attiene più ad un profilo di natura idrogeologico che a un profilo di natura di servizio idrico integrato. Facciamo il tavolo tecnico, cerchiamo di capire come si possono affrontare le problematiche in scala medio alta, quindi, in scala superiore a quella del singolo Comune, ma anche interprovinciale, atteso che parliamo delle Province di Caserta e di Napoli, chiaramente, quindi, bisogna valutare insieme quali possano essere gli interventi che vadano a dare una reale risoluzione a questa cosa. L'ultimo dei problemi che ho è quando tutte queste acque vanno nei collettori, sono problemi di ordine depurativo. Paghiamo in funzione dei metri cubi e dei volumi che arrivano al depuratore, se arriva un volume di acqua al depuratore, ancorché diluita, vedi il problema di

Marcianise che conosci bene, crea due ordini di problemi, uno è di natura economica, perché per muovere quest'acqua ovviamente ci vuole energia e l'energia costa, il secondo è che il processo depurativo ne risente, non funziona bene, e questo crea dei problemi. Non ultimo, lo stiamo vivendo nel territorio casertano, ve n'è testimone il presidente Zannini, abbiamo adeguato un depuratore, che è quello di Marcianise, ma con i volumi che stanno arrivando, di acque diluite, abbiamo dei valori di BOD e COD molto bassi da questo punto di vista, praticamente, dovremmo costruire un secondo depuratore, cioè, con volumi molto più grandi. Questo, ovviamente, significa consumo del territorio, significa spese di risorse molto importanti. Il tema è cercare di arrivare a far sì che queste acque meteoriche, in teoria dovremmo parlare di invarianza idraulica, ritornino nel loro alveo, cioè in quello che è l'assorbimento del terreno, delle falde e quant'altro. Se mettiamo tutto nei collettori fognari, il cui recapito è la depurazione, delle due l'una, o facciamo dei derivatori che poi spostano il problema da qualche altra parte, perché superata cinque volte la portata media nera, questi possono essere scaricati in corpo idrico superficiale, e poi scarichiamo, ma il problema lo stiamo spostando da un'altra parte. Se, invece, costruiamo e realizziamo, laddove ce ne sia la possibilità, a monte delle vasche di laminazione, delle vasche di assorbimento, ovviamente, ci potrebbe essere una soluzione che viene incontro a tutte queste esigenze che vi ho detto. In ogni caso, mi rendo disponibile in qualsiasi modo ad essere presente, io direttamente o tramite qualche mio funzionario tecnico, per dare una mano a sviluppare questo Masterplan del quale, dopo, vediamo come farcene carico in termini generali. Una parte la mettiamo su quelle che saranno le risorse del ciclo integrato delle acque, un'altra parte la possiamo mettere a valere sulle risorse stanziato per la mitigazione del rischio idrogeologico. Lo valuteremo nel momento in cui avremo idea di quella che può essere la soluzione di questo problema, che non sia, come giustamente si diceva prima, lo spostamento da un'altra parte.

Vi faccio un esempio, e chiudo, in Provincia di Napoli, Lavinaio di Melito, Alveo Fondina, era un alveo, poi è stato tombato. C'è un tema di allagamenti nella zona di Grumo Nevano, Casandrino. Furono stanziati, illo tempore, ma penso più di dieci anni fa, dei soldi e furono individuati i Comuni di Grumo Nevano e Casandrino come soggetti attuatori e si sono persi i soldi perché Casandrino sposta il problema su Grumo Nevano. È questo il tema, aprire la scala di valutazione per evitare che sia una guerra tra poveri, il Comune si toglie il pensiero, però quello dopo avrà il doppio dei problemi che aveva prima. Questo, sicuramente è auspicabile. Grazie.

**PRESIDENTE (Zannini):** pregherei l'ingegnere Licciardi di farci sapere se vuole accettare quest'incombenza, cioè di coordinare un tavolo tecnico che si dovrebbe, innanzitutto, convocare a breve e istituirlo attraverso un verbale. Ogni Comune potrà dare un suo tecnico, fare un sopralluogo, raccogliere tutti i dati di conoscenza e le progettazioni in essere, e cominciare a valutare una proposta che dovrà essere inserita nel piano d'ambito attraverso il coordinatore di distretto Colombiano, per avere quella riconoscibilità. Marcello giustamente dice che tutto questo non c'è nel piano d'ambito, quindi, facciamolo emergere, perché deve stare lì. Nel piano d'ambito abbiamo inserito anche le semplici criticità. Il piano d'ambito è innanzitutto una voce di fabbisogno che può trovare anche una risposta in termini di proposta progettuale, dei vari livelli in cui si articolano le proposte progettuali. Ripeto, criticità, criticità e criticità, intanto sta lì ed è evidenziata a chi come lui dovrà programmare, chi come il direttore generale dell'EIC dovrà proporre per la programmazione. La prima cosa è trasferire tutto quanto questo con una nota articolata e documentata all'interno del piano d'ambito, meglio forse se già con uno studio di fattibilità di cui si farebbe promotore, però con l'Ente idrico, l'ITL. Trovate un modo per formalizzare questo rapporto, ma siete gestore unico, quindi, problemi non ne vedo.

Superata questa prima fase, dovete necessariamente interfacciare con Manzi e con Marcello. La parola a Licciardi, ITL.

**ANTONIO LICCIARDI dirigente società ITL:** Grazie dell'invito. Ho ascoltato con interesse tutti gli interventi precedenti, è indubbio che stiamo ragionando su una scala di bacino, circostanza che va a determinare una serie di complessità, perché anche se vogliamo limitare a una parte del territorio, stiamo parlando comunque di un bacino abbastanza esteso. Sono tutte valide, secondo me, le proposte, la necessità di laminazione. Se quanto accaduto in Emilia-Romagna ci ha insegnato qualcosa, questa è una necessità che diventa prioritaria. Quello che diceva l'ingegnere Manzi è assolutamente condivisibile, nel senso che dobbiamo arrivare probabilmente a un Masterplan, secondo me anche ponendo l'attenzione su quella che può essere la compromissione ambientale dei territori che viene determinata da questi processi di allagamento. Purtroppo, abbiamo fognature miste, laddove sappiamo tutti che dovrebbero essere – oramai siamo nel 2023 – principalmente separate, ma è un fatto, abbiamo dei sistemi misti, questo fa sì che effettivamente bomba o non bomba, quando piove questi sistemi vanno in crisi e chiaramente contaminano quello che può essere il processo di allagamento delle strade, in alcuni casi anche delle abitazioni private. Bisogna sicuramente porre rimedio o trovare il modo di porre rimedio. A valle e a monte, sicuramente bisogna mettere in campo una serie di ipotesi, vedere se c'è la possibilità di raccordare questi progetti o questi interventi che già sono stati eseguiti nei vari Comuni, secondo me, è una cosa che si può ispezionare, si potrebbe valutare, per arrivare sostanzialmente a un collettore intercomunale che lungo quello che può essere il suo ipotetico percorso, potrebbe avere delle laminazioni lungo la strada. Si potrebbe sicuramente lavorare per andare a determinare delle linee di indirizzo, sviluppare un Masterplan, poi vedere se da questo Masterplan far derivare uno o più progetti di fattibilità tecnica economica o degli studi di fattibilità più semplicemente, per poi andare a

trovare le coperture finanziarie. Potrebbe essere questa la strada, chiaramente, siamo disponibili, apriamo il tavolo, cominciamo a confrontarci con i vari tecnici dei Comuni per fare questa sorta di reclutamento delle soluzioni, delle idee, delle proposte che già sono state sviluppate a livello locale e poi le portiamo su un piano un po' più diffuso, un po' più distribuito. Grazie.

**PRESIDENTE (Zannini):** grazie ingegnere Licciardi, grazie ITL. Ci aggiorniamo tra un mese, per poter sapere che vi siete riuniti, che avete formalmente costituito il tavolo tecnico, che c'è chi lo compone e sostanzialmente quali sono i primi passi. Mi auguro che tra un mese si sia già provveduto almeno a segnalare la criticità all'interno del piano d'ambito, per tutte le cose che abbiamo detto prima. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 17.40.

Visto: Il Funzionario Anna Rosselli